

31.05.2015

ELEZIONI REGIONALI

TUTTI UNITI

MOVIMENTO 5 STELLE

VENETO

PROGRAMMA
ELEZIONI 2015



#TuttiUniti
MOVIMENTO CINQUE STELLE

CANDIDATI

ALLE ELEZIONI REGIONALI

CANDIDATO PRESIDENTE BERTI JACOPO

BELLUNO E PROVINCIA

LANDO BARBARA
SALVIONI LUCA

PADOVA E PROVINCIA

MARTINEZ MARIA ELENA
BERTI JACOPO
CATALDO EVELINA
BURLINI GIORGIO
MAROLA FLAVIA
CONTI DARIO
PROVENZANO MANUELA
CUCCATO DAVIDE
VOLTAN ROBERTA

ROVIGO E PROVINCIA

SAMBINELLO DENIS
BARTELLE PATRIZIA GRILLO
RIZZI FEDERICO
CALZOLARI EDI
FRANZOSO LORENZO

TREVISO E PROVINCIA

SCARABEL SIMONE
BOLZAN DANIELA
VIDOTTO DANIELE
SCIACCA PAOLA
CHIEREGATO VALENTE
ABICHAIN MARIA
PONTE GILBERTO
POLLINI SILVIA
GOINAVI MARCO

VENEZIA E PROVINCIA

BALDIN ERIKA
CANDIELLO ANTONIO
XAUSA SONIA
CHIUSO ENRICO
CHELDI ENRICA
BONOLLO FEDERICO
IPPOLITO BEATRICE
GENOVESE MARCO
BALOCCHI ALESSANDRA

VERONA E PROVINCIA

BELLADELLI SILVANA
BRUSCO MANUEL
BRUGNOLI LUCIA
BAIETTA SAMUELE
VANZETTO MARTA
OLIVETTI CLAUDIO
MORETTO SILVIA
ALBERGHINI GIUSEPPE
CASTAGNA ULRICA

VICENZA E PROVINCIA

DALLA GASSA MARCO
GALIOTTO CATERINA
EVOLANI DENNIS
SCALCO SARIANNA
DALMANZIO ERCOLE
MESIANO STEFANIA
VERARDO RINALDO
VALLOTTO MICAELA
LAIN GIORDANO

ECONOMIA, BILANCIO, ENTI LOCALI, PERSONALE, LAVORO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO

PUNTO N° 1 - TAGLIO DEI COSTI DELLA POLITICA

Riduzione delle indennità di mandato dei consiglieri a 5.000 €/lordi mese più rimborsi spese a piè di lista

- **VITALIZIO:** Abolizione dei vitalizi agli ex consiglieri (13milioni/anno)
- **ASSEGNO DI FINE MANDATO:** È stato tolto solamente dalla prossima legislatura, noi vogliamo toglierlo anche per i consiglieri uscenti.
- **PENSIONE:** Il M5S propone che l'abrogazione dell'art. 4 della legge regionale n. 42/2014

PUNTO N° 2 - TAGLIO DELLA SPESA REGIONALE INUTILE PER LA RIDUZIONE DELL'IRAP

Riduzione della spesa regionale

- 1) Razionalizzazione delle società partecipate inefficienti.
- 2) Responsabilizzare e coinvolgere i dipendenti "senza incarichi" per la riorganizzazione degli uffici, legge chiara sul conflitto d'interessi, trasparenza nelle nomine dei CDA .
- 3) Realizzazione di un'unica Centrale di Committenza per l'acquisto di beni/servizi, e lavori per tutte le amministrazioni pubbliche sul modello CONSIP . Gestirà le fasi dall'indizione della gara fino al perfezionamento dei contratti per eliminare le principali inefficienze e costi aggiuntivi inutili e garantirà la massima trasparenza dei processi decisionali, di acquisto e dei fornitori abilitati.
- 4) Riduzione dei costi della politica regionale e la revisione dei contributi alle fondazioni
- 5) Fare chiarezza sull'operato della Commissione d'Inchiesta istituita dalla Regione Veneto affinché lavori in piena trasparenza rendendo disponibili tutti i documenti relativi al corpo dei contratti delle opere pubbliche sia in regime di contratto di concessione di servizi tramite finanza di progetto che in regime di contratto di appalto e che sia aperta alla consultazione di esperti proposti dal Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni dei cittadini a garanzia della terzietà ed imparzialità dell'operato di detta Commissione. Per finanziare la graduale abolizione dell'IRAP.

PUNTO N° 3 - RIMODULAZIONE ALIQUOTE ADDIZIONALI REGIONALI ALL' IRPEF

REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO per aiutare le fasce più basse, applicando l'addizionale regionale per scaglioni ed ampliando le agevolazioni per i cittadini con un ISEE inferiore ai 10 mila Euro.

Aliquote proposte ripartite per Reddito Annuo Lordo:

N.	DA	A	ALIQUOTA	NOTE
1	€ -	€ 14.999,00	0,93%	Per scaglione di reddito
2	€ 15.000,00	€ 27.999,00	1,23%	Per scaglione di reddito
3	€ 28.000,00	€ 54.999,00	1,53%	Per scaglione di reddito
4	€ 55.000,00	€ 74.999,00	2,00%	Per scaglione di reddito
5	€ 75.000,00		3,00%	Per scaglione di reddito

L'obiettivo è di rimodulare le aliquote per garantire una maggiore equità, aiutare le famiglie a basso reddito e mantenere invariato il gettito complessivo. In aggiunta alle agevolazioni previste per i soggetti con disabilità ai sensi della Legge Reg. n. 19/2005, si aggiungono quelle per i soggetti con ISEE inferiore a 10 mila Euro.

PUNTO N° 4 - REFERENDUM E AUTONOMIE

- Modifica dello statuto regionale sul referendum e potenziamento della partecipazione dal basso
- Eliminazione quorum per la validità dei referendum.
- Introduzione del referendum propositivo nello Statuto, su tutte le materie di competenza regionale, nei limiti delle leggi vigenti.
- Inserire l'obbligo di risposta entro un determinato tempo per le petizioni.
- "Legge regionale sulla partecipazione" per favorire l'uso di processi partecipativi sui grandi interventi regionali e per le iniziative locali, con un'apposita autorità di garanzia.
- Creare un "portale sulla partecipazione" per favorire l'uso dei diritti digitali dei cittadini, rifacendo completamente l'attuale sito "www.terzoveneto.it"

Appoggio alle varie richieste referendarie nel territorio Veneto:

Per tutte le richieste di referendum consultivo in quanto espressioni della volontà popolare .

Definizione chiara dei fondi per le autonomie locali

necessari per dare seguito alla Legge Regionale 25/2014 che conferisce al territorio montano della regione Veneto particolari competenze e risorse per la gestione del territorio. Definizione delle risorse da destinare alle politiche territoriali (Es.: revisione dei canoni idrici e della loro gestione).

PUNTO N° 5 - STOP ALL'USO INDISCRIMINATO DEL PROJECT FINANCING

Valutare la reale necessità delle grandi opere pubbliche, con una adeguata verifica dell'effettiva credibilità, convenienza e sostenibilità economico-finanziaria del progetto, controlli sulle procedure di assegnazione degli appalti, sui contratti, sui costi, monitoraggio costante sugli stati di avanzamento dei lavori e rivedere le clausole di salvaguardia per evitare l'aumento eccessivo ed indiscriminato delle tariffe nel tempo. Proporre dei referendum consultivi regionali sulla necessità di realizzare una grande opera

- Valutazione e opportunità della rinegoziazione dei PF in essere.
- Introduzione della clausola di riscatto anticipato.
- Valutazione dei costi occulti del PF .
- Canone per PF non contabilizzato nella parte corrente di bilancio
- Richiesta IVA al 10% come per le locazioni finanziarie.

PUNTO N° 6 - REDDITO DI CITTADINANZA E SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

Istituzione del **Reddito di Cittadinanza** per contrastare la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale, attraverso un sostegno economico per le famiglie senza reddito o ammortizzatori sociali.

Diritto al lavoro e alla formazione attraverso politiche finalizzate al sostegno economico e all'inserimento sociale di tutte le persone per contrastare l'emarginazione (con corsi di formazione o di riqualificazione professionale finanziati dai fondi UE).

Attività di riqualificazione professionale:

- Corsi di formazione presso enti accreditati, con garanzia di una borsa di studio e rimborso spese.
- Aggiornamento professionale finanziato con FSE, con attività corsuali e formative specifiche.
- Partecipazione a progetti e collaborazioni con le istituzioni locali per lavori socialmente utili.

Reperimento dei fondi a sostegno dell'iniziativa: Taglio all'inefficienza della spesa pubblica Regionale

Istituzione di un fondo che attivi degli **incentivi per contratti di solidarietà** in favore delle imprese in difficoltà, finalizzati:

- al mantenimento del posto di lavoro
- all'espansione delle aziende, con ampliamento degli organici.

La Regione, verificata l'autorizzazione, integra il reddito dei lavoratori interessati per compensare la decurtazione della retribuzione legata alla riduzione di orario.

PUNTO N° 7 - SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Supporto alle imprese della Regione affinché tornino ad essere il traino economico che sono state, che si tramuta anche in un **supporto al lavoro** perché aziende floride alimentano il mercato del lavoro:

maggiore accessibilità delle aziende al credito per il consolidamento e la crescita, per alleviare i problemi finanziari che vivono le PMI del Veneto in questo momento storico a causa della stretta creditizia messa in atto dal sistema Bancario;

aumento degli interventi sul capitale di rischio delle imprese, per agevolare la nascita di nuove imprese (**start-up**), il consolidamento e la crescita di aziende esistenti, la ripartenza di aziende in concordato o fallite che abbiano elementi concreti per proseguire l'attività (**ri-start-up**);

supporto all'internazionalizzazione delle PMI affinché si espandano verso mercati esteri, con particolare attenzione alle piccole imprese che a causa della loro dimensione hanno meno capacità di dotarsi di strutture interne e più difficoltà ad accedere ad informazioni e studi di mercato;

PUNTO N° 8 - VALORIZZAZIONE DELLE MICRO IMPRESE E PRODUZIONI LOCALI

Favorire la costituzione di filiere corte di produzione e cooperative-unione di imprese con finalità omogenee, sostenendo e diffondendo la cultura della condivisione dei progetti, stimolando al contempo la diffusione dei mestieri tradizionali e artigianali.

Sostegno agli incubatori di impresa ed alle imprese emergenti con modalità che considerino chiari indirizzi alla crescita locale, con fondi concessi alle imprese ponendo forti vincoli territoriali quali assunzione di personale del luogo e sede operativa nel territorio.

PUNTO N° 9 - RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI E DEL COMMERCIO DI VICINATO CON IL SOSTEGNO ALLE FILIERE LOCALI.

Prevedere la possibilità da parte dei Comuni di adottare regolamentazioni dedicate all'interno dei centri storici e dei siti UNESCO.

Individuare adeguate forme di fiscalità premiante per lo sviluppo di un modello turistico e di commercio sostenibile.

Riqualificare i centri storici attraverso finanziamenti regionali e piani sul commercio di vicinato per agevolare le PMI rispetto alla grande distribuzione.

Tutelare e modellare i mercati ambulanti attraverso la ristrutturazione delle aree mercatali e finanziamenti per l'ammodernamento delle strutture.

Promuovere le filiere locali e agevolarle con opportuni strumenti finanziari allo scopo di mantenere produzione e commercio legate al territorio.

PUNTO N° 10 - BRV - BANCA REGIONALE DEL VENETO

Progettazione di una banca pubblica sul modello franco-tedesco, una banca Regionale che **conceda credito alle imprese e alle famiglie** per superare l'attuale asfissia da credito.

Un istituto proprio che persegua gli interessi del Veneto finanziandone lo sviluppo e la ripresa, rimettendo in moto la spirale virtuosa degli investimenti che creano sviluppo che crea a sua volta lavoro.

Una realtà che finanzia il sistema delle imprese applicando tassi di interesse pari od inferiori a quelli ai quali si finanziano le aziende in altri Paesi Europei.

PUNTON° 11 - TUTELA DEL "MADE IN VENETO" E PRODOTTO DI ORIGINE CERTIFICATA VENETO (POCV)

Valorizzazione ed eventuale aggregazione dei marchi che caratterizzano ed identificano i prodotti regionali Veneti e la loro qualità.

Il principio è di trattenere i frutti del lavoro Veneto in Veneto tramite un sistema che incentivi l'uso di ciò che viene prodotto nel territorio, ed a tale scopo si intende istituire il marchio P.O.C.V. - Prodotto di Origine Certificata Veneto che certifichi l'origine e la qualità dei prodotti.

Si dovrà passare dal sistema attuale, basato sulla quantità, ad un sistema basato sulla qualità di origine certificata.

In agricoltura l'uso del marchio mirerà non solo ad identificare le nostre tante eccellenze ma avrà anche lo scopo di **sottrarre i nostri prodotti alle attuali logiche internazionali di formazione del prezzo**, portandolo a formarsi su logiche qualitative e "bio" ricordando che il prezzo della qualità è sempre più alto e più stabile del prezzo di ciò che non lo è.

PUNTO N° 12 - RIDUZIONE DEL BOLLO AUTO PER VEICOLI A MINOR IMPATTO AMBIENTALE

Per i veicoli cosiddetti "bivalenti", cioè dotati congiuntamente di impianto a benzina e a GPL/metano, per i veicoli c.d. "ibridi" – benzina elettrici, diesel elettrici, termici elettrici – e per quelli a doppia alimentazione benzina/idrogeno, dopo i primi tre anni dalla data di immatricolazione, non è prevista nessuna agevolazione particolare. Proponiamo pertanto la riduzione fino ad un massimo del 40% dell'attuale prelievo fiscale per tali veicoli, dopo le prime tre annualità dall'immatricolazione. Tale riduzione seguirà le regole previste per gli altri autoveicoli, e precisamente una diversa tassazione a seconda della categoria cui appartiene il mezzo (secondo il principio che chi più inquina, più paga). Per la copertura di tale riduzione del bollo auto per i veicoli suddetti, si prevede un aumento del prelievo per i veicoli più inquinanti e con più di 100 KW (motore termico).

EDILIZIA, INFRASTRUTTURE, PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO, VIABILITÀ, URBANISTICA, TRASPORTI (STRADA, AEREO, NAVE), LAVORI PUBBLICI, CAVE E TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

PUNTO N° 1: IL VENETO A CONSUMO DI SUOLO ZERO

Il Veneto è la seconda regione italiana per superficie naturale impermeabilizzata; il consumo di suolo è oramai insostenibile. È indifferibile pertanto il conseguimento dell'obiettivo del Consumo di Suolo Zero a tutela del territorio e delle attività agricole, a prevenzione del dissesto idrogeologico, per la salvaguardia ed il recupero del paesaggio Veneto e delle sue peculiarità storiche e naturalistiche.

1.1 UNA NUOVA LEGGE URBANISTICA PER IL VENETO con l'obiettivo prioritario della tutela del territorio e della riqualificazione della città, che preveda: edificabilità solo negli ambiti già urbanizzati, polarizzazione a più alta densità del costruito, la contestualizzazione degli interventi di riqualificazione che tengano conto del paesaggio urbano e rispetti la riconoscibilità dei caratteri storici e dei principi insediativi, un piano decennale per la riqualificazione della viabilità, dei parchi, degli edifici, degli spazi pubblici e delle reti tecnologiche. Nell'attesa della nuova normativa non saranno approvati Piani di Assetto del Territorio o loro varianti che prevedano nuove espansioni urbane.

1.2 AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT) con prioritaria verifica della correttezza del calcolo delle superfici agricole trasformabili (SAT) e del dimensionamento in base agli effettivi fabbisogni insediativi ed infrastrutturali dei Comuni.

- Censimento obbligatorio di tutti gli immobili inutilizzati o dismessi;
- Programmazione di interventi di riqualificazione in base ai gradi di trasformabilità;
- Nuove urbanizzazioni e infrastrutture in aree extra-urbane solo per opere pubbliche, prive di alternative in ambiti già urbanizzati e d'intesa con le comunità, limitati ampliamenti di preesistenti attività produttive, con l'obiettivo del saldo zero di consumo di suolo, consentite mediante preventiva compensazione, attuata con la rinaturalizzazione di pari superficie, senza il trasferimento di volumi dismessi o la formazione di crediti edilizi;

1.3 ATTUARE FORME DI PIANIFICAZIONE PARTECIPATA e di confronto democratico con i cittadini, stimolando ed incentivando i processi decisionali dal basso per individuare e condividere i reali bisogni della comunità nella definizione ed approvazione di strumenti e Piani Urbanistici, opere d'interesse pubblico e sovra-comunale, sul modello del "Dèbat Public". In particolare le osservazioni vanno discusse pubblicamente prima di essere votate dai consigli comunali.

1.4 SUPERAMENTO DEL PIANO CASA REGIONALE in funzione della tutela del suolo e della qualità urbana per ridare la discrezionalità ai comuni nel consentire ampliamenti esclusivamente su immobili residenziali esistenti, condizionati alla contemporanea esecuzione di interventi di adeguamento ed efficientamento energetico dell'edificio e degli impianti, con eliminazione dei "Bonus Volumetrici" in zona rurale che non siano strettamente collegati alla funzionalità agricola, in modo da salvaguardare le peculiarità e le specificità dei territori. Rivedere la durata temporale del piano casa, che da provvedimento eccezionale è diventato ordinario. Rivedere le potenzialità edificatorie del piano stesso che prevede ampliamenti volumetrici fino all'80% in più dei volumi esistenti, in aperto contrasto con la politica di consumo zero del territorio.

1.5 UNA CONSISTENTE POLITICA DI EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE, preordinata ad un censimento dell'edilizia esistente ed in costruzione, con priorità all'esaurimento dell'esistente, accompagnato da politiche attive, in primo luogo un rinnovato impegno dello Stato e della Regione in azioni di recupero finalizzate a implementare il settore dell'ERP (Edilizia Residenziale Pubblica o cosiddetta "Social Housing") e le politiche di sostegno e sgravio per gli interventi di auto recupero.

1.6 REVISIONE DEI CRITERI URBANISTICI PREVISTI DELLA LEGGE REGIONALE 50/2012 SULLA GRANDE DISTRIBUZIONE e dal relativo regolamento attuativo n.1/2013 in modo di favorire il commercio di vicinato, promuovere la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del sistema commerciale e la rigenerazione dell'economia e del tessuto sociale e culturale urbano. Siamo contrari all'apertura di strutture di vendita, superiori ai 1.500 mq., all'interno dei centri storici e dei centri urbani e la riduzione fino al 50% degli oneri di urbanizzazione per incentivarne il loro insediamento.

PUNTO N° 2: IL VENETO DEL PAESAGGIO

Il recupero del Paesaggio Veneto passa attraverso l'idea di un diverso modello di città: dalla città diffusa, informe e priva di identità, dove le aree periurbane sono considerate una "riserva" per nuove espansioni, alla città ricompattata e riconoscibile, nei caratteri identitari del proprio centro storico ed in un rapporto più equilibrato con la campagna circostante, in funzione di una migliore tutela del sistema del verde agricolo, degli ambiti naturalistici e della biodiversità.

2.1 REVISIONE DEL PTRC E DEI PIANI DI AREA in ottica di sostenibilità territoriale, a partire dalla redazione del Piano Paesaggistico Regionale (ai sensi art. 135 del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Dlgs. n. 42 del 22.01.2004), collaborando con associazioni e comitati ambiente, paesaggio e cultura, partendo dalle osservazioni di cui sono stati oggetto il PTRC ed in particolare la sua c.d. Variante Paesaggistica.

2.2 RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CITTÀ STORICA che costituiscono l'identità della nostra regione. Tutelare la conservazione e promuovere il restauro dei caratteri del paesaggio e della città storica. I comuni in sede di PAT elaborano una mappa dei manufatti incongrui di impatto paesaggistico e linee guida di riqualificazione di particolari ambiti connotati da peculiarità paesaggistiche; con una visione di sviluppo economico qualitativamente elevato e di sostenibilità ambientale. Tutelare e valorizzare i beni storici artistici. Individuare puntualmente e proteggere le aree a vincolo monumentale e vincolo paesaggistico.

2.3 IL VENETO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ. I sei siti UNESCO Patrimonio dell'Umanità nel Veneto e costituiscono un'eccezionale occasione di attrattiva mondiale e di sviluppo sostenibile e non delocalizzabile per la nostra regione, ed altri quattro sono in lista per ottenere la tutela UNESCO. Oltre a questi, in ottica di salvaguardia e di sviluppo sostenibile, si propone la candidatura a siti Patrimonio dell'Umanità tutelati da UNESCO anche per: Riviera del Brenta e ville Venete, Città Murate e Borghi Medioevali, i forti della Grande Guerra.

2.4 IL VENETO DEI FIUMI, DELLA CULTURA DELL'ACQUA E DEI CORRIDOI NATURALI. Individuare la "Rete" per la valorizzazione della cultura dell'acqua quale risorsa fortemente caratterizzante le Città agropolitane della pianura, sulla quale costruire delle politiche territoriali sostenibili atte a dare identità e valore all'intera armatura insediativa e come elemento strategico per il restauro del territorio aperto.

• **IL CORRIDOIO NATURALE** costituisce l'elemento centrale e strategico per una riqualificazione generale del territorio da attuare attraverso un processo di progressiva rinaturalizzazione dei luoghi e la valorizzazione dei paesaggi rurali ed urbani: è un elemento strategico per la conoscenza e la valorizzazione del territorio, delle città e degli antichi borghi che si snodano lungo il corso del fiume. Porre attenzione al prioritario recupero fisico e funzionale di tutti gli edifici e delle opere idrauliche di valenza storica (mulini, pile, idrovore).

PUNTO N° 3: IL VENETO SICURO

Circa il 25% della pianura Veneta si colloca al di sotto del livello del mare ed oltre il 75% è costituito da terreni di bonifica, indici di un territorio caratterizzato da un elevato rischio idraulico ed idrogeologico, cui

contribuisce in modo determinante l'eccessiva urbanizzazione e lo stato di degrado ed incuria della rete idrografica. L'intensificarsi dei fenomeni atmosferici ha come conseguenza l'aumento dei rischi e dei costi di gestione (es. aumento del consumo di energia elettrica per le idrovore dei Consorzi di Bonifica). Il nostro è un territorio mantenuto in vita artificialmente che richiede continui e cospicui investimenti non solo per la manutenzione ed il mantenimento, ma anche per il ripristino dei danni causati dagli allagamenti, dai movimenti franosi e dalla subsidenza (causata dalle estrazioni metanifere degli anni '50 e destinata ad accentuarsi se riprenderanno le estrazioni petrolifere nell'alto adriatico).

3.1 GARANTIRE LA SICUREZZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA con gli strumenti di settore regionali interessati, e gli strumenti di pianificazione generale delle province e città metropolitana, devono confrontarsi con le autorità di bacino, rivedono le proprie progettualità integrando gli obiettivi di gestione territoriale (parchi e bacini di laminazione) e pianificano il sistema di manutenzione e gestione territoriale, in coerenza con la morfologia e i caratteri di permeabilità dei luoghi e nel rispetto degli equilibri idraulici, ecologici, naturalistici e paesaggistici dei territori coinvolti;

3.2 PRIORITÀ ALLA MANUTENZIONE E AL RIEQUILIBRIO DELLA RETE SCOLANTE destinando risorse anche consentendo lo sfioramento del patto di stabilità, per l'analisi della consistenza dei corpi arginali dei corsi d'acqua e gli interventi di manutenzione per le opere idrauliche e di sicurezza idraulica, secondo programmi decennali anche in coordinamento con altri enti. Destinare risorse e mezzi per elaborare sistemi di previsione, protezione e allertamento. Tutti gli interventi di trasformazione edilizia e urbana devono aumentare la capacità di invaso e il tempo di corrivazione dell'ambito di intervento. La tutela delle risorse idriche comporta un uso più razionale, efficiente e meno conflittuale della risorsa. Estensione a tutto il territorio Veneto dei Piani delle Acque, incentivazione dei Contratti di Fiume, difesa della naturalità e manutenzione del territorio, favorendo le azioni di rimboschimento in pianura e nelle zone montuose.

PUNTO N° 4: IL VENETO SOSTENIBILE

Un Veneto più sostenibile è possibile se si attivano azioni, piani e programmi, atti ad incentivare processi da realizzare localmente e sull'intero Territorio Regionale, con scopo di creare le basi per lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli (Ambiente, Società, Economia). Si tratta di processi che necessariamente generano risultati in un lungo periodo e pertanto richiedono un elevato e responsabile coinvolgimento dei cittadini, degli enti, delle categorie e delle aziende.

4.1 EDILIZIA SOSTENIBILE E RIQUALIFICAZIONE URBANA per il rilancio ed il sostegno dell'economia del comparto immobiliare con politiche incentivanti per la realizzazione di interventi diffusi, come la promozione di nuovi processi costruttivi nelle ristrutturazioni di significativa portata, che prevedano misure per il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili, la riduzione dell'effetto isola di calore estiva e la regolare raccolta delle acque piovane, a cominciare dall'edilizia pubblica. Lo spazio urbanizzato richiede una generale riqualificazione in funzione delle sue specifiche caratteristiche. Nel Veneto vorremo proiettarci verso un modello di "Città Esemplare" sulle esperienze europee (da Friburgo a Malmö) secondo modelli di pianificazione e mobilità sostenibile, autosufficienza alimentare, agricoltura biologica, energia sostenibile, per arrivare ad avere città attrattive e vitali. Gli interventi edilizi e urbanistici devono garantire il miglioramento in quantità e in qualità degli spazi e delle reti pubbliche. Coerentemente con l'obiettivo del Consumo di Suolo Zero, stop alla realizzazione di nuove aree di espansione urbana ed in particolare per le grandi aree del "terziario avanzato" (es. NO VENETO CITY o MOTOR CITY) secondo criteri di efficienza, efficacia e sostenibilità, per favorire l'attuazione di pratiche virtuose che hanno effetti benefici sull'ambiente, la mobilità generale e la salute.

• **NUOVO PIANO STRATEGICO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE** con progetti di intermodalità urbana ed extraurbana, con integrazione capillare del sistema di trasporto cittadino e suburbano, su tram e autobus ecologici, orientati al governo della domanda di trasporto (mobility manager), assicurando l'abbattimento

dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico.

- **INVESTIMENTI NELLE LINEE FERROVIARIE INTERREGIONALI E NEL SMFR** per l'integrazione capillare del sistema di trasporto urbano e suburbano con soluzioni di maggiore integrazione tra il trasporto pubblico locale, regionale e ciclabile, sia tariffaria (abbonamenti e biglietti dedicati ed integrati) sia tecnico/strutturale (trasporto cicli su treno e su bus/corriera), priorità al completamento e messa in sicurezza delle tratte ferroviarie montane del territorio regionale a rischio idrogeologico, riorganizzazione delle linee ferroviarie a lunga percorrenza, con particolare vocazione turistica.

4.2 MOBILITÀ CICLABILE per ridurre la dipendenza dall'automobile negli spostamenti personali, sia urbani che extraurbani, incentivando e migliorando la mobilità ciclabile mediante azioni, piani e programmi.

- **PIANO REGIONALE PER LA MOBILITÀ CICLABILE** aggiornamento della mappatura regionale delle piste ciclabili propedeutica alla loro interconnessione urbana ed extraurbana, revisione dell'attuale Biciplan della Regione Veneto ed integrazione con la rete nazionale (Bicitalia) ed europea (EuroVelo) per la valorizzazione dei percorsi turistici lungo gli assi di percorrenza che intersecano le aree di valenza storico, paesaggistico e naturalistico nel rispetto delle caratteristiche dei luoghi e con l'obiettivo del minor consumo di suolo.

- **PROGRAMMARE GLI INTERVENTI** che individui le criticità e le carenze della rete e le priorità cui dedicare le risorse economiche per l'adeguamento dell'esistente e la realizzazione di nuove opere nel rispetto della normativa vigente con la finalità di favorire la massima fruibilità a tutti i tipi di velocipedi atti al trasporto di cose e persone, e con particolare attenzione all'accessibilità per le persone con disabilità o mobilità ridotta

- **INCENTIVARE I PROGRAMMI DI EDUCAZIONE** alla mobilità sostenibile nelle scuole di ogni ordine e grado.

PUNTO N° 5: IL VENETO COMPETITIVO

È necessario intervenire sull'efficienza del sistema, soprattutto eliminando gli sprechi ed i sovra costi (insiti ad esempio nel sistema degli appalti per le Grandi Opere e della Finanza di Progetto), che generano anche malaffare e corruzione, che impediscono la libera concorrenza nel settore pubblico, riducendo i servizi (e scaricano i costi sui Comuni e aumentando tasse e tariffe locali). Puntare pertanto su un supporto mirato alle aziende manifatturiere, proponendo quindi d'impiegare i fondi comunitari e regionali su progetti di sostegno all'innovazione tecnologica, all'assistenza commerciale sui mercati esteri con la protezione del "Made in Veneto", al sostegno finanziario e logistico alle start-up (realizzare "incubatori" di imprese), specie riconvertendo siti industriali dimessi, in cui per i primi anni le nuove imprese trovino spazi, attrezzature e servizi a canoni agevolati o nulli.

5.1 NO GRANDI OPERE E FINANZA DI PROGETTO, le risorse economiche destinate alle Grandi Opere siano indirizzate alla manutenzione e riqualificazione del sistema delle infrastrutture esistenti e del territorio attraverso mini e medi interventi diffusi.

- **STRALCIO DELLE PREVISIONI DI OPERA FRUTTO DELLA MEDIAZIONE POLITICO / IMPRENDITORIALE** finalizzata alla realizzazione di infrastrutture in Finanza di Progetto (es. ORTE-MESTRE / TAV / NOGARA MARE / NUOVA VALSUGANA / VALDASTICO NORD / TIBRE / TREVISO MARE / MEDIANA VENETA ECC). Le infrastrutture devono rispondere a criteri di necessità, utilità e comparazione delle ragionevoli alternative. La fattibilità delle infrastrutture deve rispondere a condizioni di compatibilità ambientale, congruenza tra costi e benefici e garanzia di sostenibilità economica dell'esercizio, della gestione e della manutenzione.

- **ANALISI GRANDI OPERE IN AVANZATO STATO DI COSTRUZIONE (MOSE/PEDEMONANA)** se l'ultimazione è prossima va completata e con aumento dei controlli, adeguando l'opera alle strutture esistenti.

5.2 UN SISTEMA TRASPORTO MERCI DI LIVELLO EUROPEO, sostenibile economicamente che punti alla riqualificazione ed all'efficienza delle reti esistenti, compatibile con l'ambiente ed il territorio, anche in ottica di una efficace riduzione dell'inquinamento.

- **AUMENTARE LA QUOTA DI TRASPORTO MERCI SU FERRO** l'obiettivo minimo è raggiungere la Media Europea (tra il 12% ed il 18% del totale contro l'attuale media italiana 6%), specie nei percorsi medio-lunghi.
 - **POTENZIAMENTO DEI TRASPORTI MERCI SULLE "VIE DEL MARE"**
 - **COORDINAMENTO SISTEMA PORTI REGIONALI** (Venezia, Chioggia, Porto Levante) con i porti dell'Alto Adriatico (Ravenna, Monfalcone, Trieste, Capodistria, Rijeka).
 - **IDROVIE E NAVIGAZIONE FLUVIALE** da valutarsi successivamente all'esito degli studi preliminari, in relazione alla domanda ed agli impatti sul territorio, comunque privilegiando la massima sostenibilità ambientale ed economica dell'opera, atta ad incentivare il turismo fluviale ecosostenibile ed i commerci locali legati al territorio con l'obiettivo primario del massimo contenimento del consumo di suolo agricolo.
- 5.3 AEREOPORTUALITÀ INTEGRATA**, con maggiore integrazione tra gli Aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, con conseguente abbandono del Masterplan SAVE (solo l'assorbimento del Catullo renderebbe inutile qualsiasi ampliamento aeroportuale di Venezia, cosa positiva anche considerando che le aree per l'ampliamento di Tesserà sono a rischio idraulico, oltre che assai prossime ai centri abitati).
- 5.4 CROCIERISTICA SOSTENIBILE**, con graduale estromissione delle grandi navi dalla laguna di Venezia e realizzazione del Porto crocieristico in Bocca di Porto di Lido. Rinaturalizzazione Porto San Leonardo (Marghera).
- **NO GRANDI NAVI IN LAGUNA/NO CANALE CONTORTA**
 - **SI PORTO CROCIERISTICO IN BOCCA DI PORTO A LIDO SU ISOLA DEL MOSE**
- 5.5 UN PIANO PER L'INFRASTRUTTURA DIGITALE DEL VENETO**, perché le "autostrade" di cui il Veneto ha veramente bisogno sono quelle digitali, per consentire alle nostre PMI di sviluppare modelli di business innovativi utilizzando soluzioni software all'avanguardia ed essere presenti e competitive sul mercato globale, per promuovere le potenzialità dell'offerta turistica e culturale, per dare impulso all'e-government nella pubblica amministrazione, alla digitalizzazione delle scuole, delle biblioteche e degli ospedali, per una gestione documentale più efficiente e per lo sviluppo dei servizi per le smartcity.
- 5.6 TRASPARENZA E LEGALITÀ**, prevenzione e lotta alla corruzione – regole certe ed efficaci per la trasparenza sugli appalti e sugli incarichi professionali e consulenze per la P.A. - pari opportunità – concorrenza e libero mercato ad iniziare da metodi di appalto trasparenti, ad esempio con affidamenti a rotazione. Vanno in questo senso alcune proposte della stessa associazione dei costruttori edili (ANCE) intese a garantire la concorrenza e il mercato.
- **RIAVVIARE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL C.D. "SISTEMA MOSE"** istituita dal Consiglio Regionale, a seguito delle indagini della Magistratura, ma che di fatto non ha mai operato. Vogliamo fare chiarezza sull'operato della Commissione, affinché lavori in piena trasparenza rendendo disponibili tutti i documenti relativi al corpo dei contratti delle opere pubbliche, sia in regime di contratto di concessione di servizi tramite finanza di progetto che in regime di contratto di appalto, affinché sia aperta alla consultazione di esperti proposti dal Coordinamento dei Comitati e delle Associazioni dei cittadini a garanzia della terzietà ed imparzialità, anche avvalendosi del supporto dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione e di esperti super partes – con il compito non solo di verificare la legittimità, l'utilità e la convenienza delle "grandi opere", in particolare dei project financing di autostrade e nuovi ospedali, ma anche della gestione di quelle società.

TURISMO E CULTURA

PREMESSA

Il M5S del Veneto, per i temi inerenti a turismo e cultura, punterà sulle seguenti linee guida:

- valorizzazione responsabile delle attrazioni turistiche e culturali, riqualificando paesaggi, monumenti e bellezze naturali;
- incremento sostenibile delle presenze, puntando su permanenze di lungo periodo, destagionalizzazione, promozione dei luoghi meno frequentati e miglioramento qualitativo della domanda per quelli più congestionati;
- diffusione più omogenea nel territorio delle manifestazioni culturali;
- creazione di corridoi naturali e agroalimentari per mettere a sistema le aree verdi;
- organizzazione di un sistema di trasporti coordinato e di sentieri e piste per spostamenti privi di mezzi motorizzati;
- favorire la creatività e la tutela di artigianato ed eventi legati alla tradizione culturale.

1) INCREMENTO SOSTENIBILE DELLA PRESENZA TURISTICA

VENETO CICLABILE: progettazione di un sistema di "Strade Ciclabili" che uniscano punti d'interesse storico, artistico e paesaggistico dell'intera Regione, sfruttando e/o intersecando percorsi già esistenti e progetti in fase di attuazione e futuri, da realizzare in collaborazione con altre regioni, potenziando l'attuale progetto "Veneto Bike".

RIFQUALIFICAZIONE DEI PAESAGGI: progettazione di corridoi biologici, che possano valorizzare le aree protette; creazione di corridoi agroalimentari, promuovendo le produzioni tipiche e gli agriturismi, riqualificando edifici rurali.

RIORGANIZZAZIONE TRASPORTI PUBBLICI TURISTICI: il trasporto pubblico ad alta frequentazione turistica incentiverà modalità di trasporto funzionali alle caratteristiche dei nuovi flussi turistici (es. carrozze dei treni adatte ai cicloturisti e ai disabili). Previste agevolazioni per turisti che allungano i giorni di permanenza nelle nostre località. Il trasporto pubblico ferroviario di lunga e breve percorrenza, in particolare il SMFR, deve essere collegato alle principali località turistiche venete e ai nostri aeroporti più importanti.

EDUCAZIONE TURISTICA ALLA LEGALITA': sinergie tra turismo e attività produttive per la promozione reciproca all'insegna della qualità, informando il turista per renderlo capace di riconoscere i prodotti di qualità da quelli contraffatti, tramite visite guidate e mostre.

UFFICIO TURISTICO ISTITUZIONALE: che gestisca il portale veneto del turismo e che promuova l'informazione turistica e culturale in ogni sede, con un occhio di riguardo alle nuove tipologie di turismo (ad es. congressuale, sportivo), ad anziani, disabili e bambini, promuovendo in particolar modo gite scolastiche per istituti italiani e stranieri.

RIEQUILIBRIO DEI FLUSSI: promozione delle aree del Veneto con potenziale di sviluppo ancora non pienamente valorizzato, anche destagionalizzando i flussi. Incentivazione del turismo di élite nelle aree già congestionate da ingenti afflussi di turismo di massa.

2) MIGLIOR UTILIZZO DELLA RETE

PORTALE: arricchimento del portale veneto del turismo www.veneto.eu, con informazioni sulla rete di trasporto pubblico, migliore interattività e grafica; sviluppo di versioni per smartphone e tablet; promozione di concorsi di idee e test di gradimento dei progetti; creazione di una finestra interattiva "Real Time", aggiornata sugli eventi in programma.

CENSIMENTO ATTRAZIONI TURISTICHE E CULTURALI: raccolta di informazioni dai soggetti istituzionali per completare il portale regionale, dando vita ad un censimento delle attrazioni turistiche venete, delle manifestazioni culturali e dei percorsi per raggiungerle.

RAFFORZAMENTO MARCHIO "VENETO - TRA LA TERRA E IL CIELO": Integrare il marchio turistico in oggetto con dei "sotto-marchi d'area" per caratterizzare l'unicità e la tipicità di molti territori della regione, superando la troppo generica classificazione dei sistemi turistici tematici,

SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DEL TURISMO (SIRT): rendere di pubblico dominio i dati del sistema in oggetto e valutare le modalità per ampliare la raccolta statistiche anche al turismo c.d. "mordi e fuggi".

3) RIORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE TURISTICA

È necessario ampliare ed integrare la legge la Legge regionale n. 11 del 14/06/2013 e migliorarne le delibere attuative. In particolare vogliamo:

- far interagire in modo adeguato l'Osservatorio Regionale per il Turismo e il Comitato Regionale per le Politiche Turistiche;
- agevolare maggiormente la creazione delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione turistica (consorzi tra enti pubblici e privati, che sostituiranno le APT, assorbendone il personale);
- togliere alle province le attuali competenze in materia di classificazione delle attività ricettive e controlli;
- elaborare il Programma triennale Regionale per il Turismo, che la Regione, inadempiente, non è ancora riuscita a formulare.

4) CULTURA

RIFORMA ORGANIZZATIVA: controllo nell'erogazione dei contributi, semplificazione del quadro legislativo regionale promozione della professionalità del personale regionale, potenziamento delle nuove tecnologie per la diffusione culturale.

ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO: finanziamenti solo a progetti sostenibili e trasparenti sulle spese, con particolare attenzione dedicata alla pratica artistica amatoriale. Manifestazioni a carattere culturale omogeneamente diffuse nel territorio. Fiere, feste, festival e mostre saranno sostenute se dimostrano di avere caratteristiche di autenticità, periodicità e inter-culturalità, dimostrando la connessione della cultura veneta con le altre.

MUSICA E FESTIVAL: istituzione di festival musicali a tema in luoghi storici dove la musica può essere associata ad ambienti tipici. Promozione di festival di musica e arte di strada. Incentivazione di orchestre giovanili e bande locali, specialmente quelle che si fanno promotrici della tutela della cultura musicale tradizionale.

BENI CULTURALI – TUTELA, RESTAURO E RECUPERO: difesa e valorizzazione del territorio, del paesaggio e degli ambienti naturali e urbani. Sostegno a un sistema di "Museo Diffuso", rendendo fruibili al pubblico opere ora inutilizzate.

PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ TRADIZIONALI: promozione dei prodotti culturali tipici dell'artigianato artistico tradizionale.

SOSTEGNO ALLE RETI BIBLIOTECARIE PROVINCIALI: sostegno alle attività di scambio di testi tra biblioteche appartenenti alle reti bibliotecarie provinciali.

TUTELA DEL DIALETTO, DELLA SUA VARIETA' LINGUISTICA: tutela della varietà linguistica della regione, come parte fondamentale della cultura veneta, essenziale per comprendere il significato profondo e originario di toponimi, feste e tradizioni popolari.

5) STORIA

LA GRANDE GUERRA: importanza verrà data alle manifestazioni che nel triennio per il centenario della 1^a Guerra Mondiale.

I GRANDI EVENTI STORICI: i grandi eventi storici nei quali il Veneto è stato protagonista devono diventare occasione per promuovere percorsi turistico-culturali.

ARCHITETTURE MILITARI: censimento, tutela e regolamento per la gestione delle architetture militari del Veneto.

AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI, AGRICOLTURA, PARCHI, FORESTE, CACCIA, PESCA, BONIFICA, ECONOMIA MONTANA, DIFESA DEL SUOLO, ACQUEDOTTI

CAPITOLO 1 – ENERGIA

“Il Veneto può e **deve** essere la **prima regione** in Europa a fare da traino per l'abbandono dei combustibili fossili”
L'utilizzo di **petrolio** e **gas** per la produzione di energia e per la mobilità viene giustificato per motivazioni economiche e l'attuale riduzione di prezzo sembra rafforzare questa posizione. Ciò non deve tuttavia farci dimenticare che esistono in **quantità limitate**. Generare energia da **combustibili fossili** provoca l'**alterazione del clima** (causato dalle emissioni di CO2) e **danni alla salute** (indotto dalle emissioni di polveri sottili ed altri inquinanti). L'alternativa è ben nota; si dovrà far leva sulle **energie rinnovabili, ridurre il fabbisogno energetico primario e massimizzare i rendimenti degli impianti**.

1. Energie Rinnovabili. Incentivare il solare, l'eolico, la geotermia che, se opportunamente abbinate per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera, **potranno soddisfare la quasi totalità del fabbisogno energetico di un edificio. Investimento su reti intelligenti e distribuite (“smart grid”)** unite a sistemi di accumulo energetico che compensino la distribuzione intermittente delle rinnovabili. **Sospensione delle concessioni per nuovi impianti a biogas e biomassa** nelle more di una nuova regolamentazione, con il **massimo coinvolgimento delle popolazioni** interessate.

2. Riqualificazione Energetica. Il risparmio energetico negli **edifici** rappresenta un notevole **valore energetico (ripetuto)** e va incentivato per i privati oltre che per i soggetti pubblici mediante la promozione dei protocolli di certificazione (CasaClima, Itaca, Leed, etc). Va incentivato maggiormente chi adotta la riqualificazione e/o ristrutturazione integrale, mentre per gli edifici di nuova costruzione, coloro che tenderanno al consumo di energia **“quasi zero”**. Pieno rispetto del piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso e dei consumi.

3. Cogenerazione e Trigenerazione Diffusa e Distribuita. Va gestita in maniera sistematica **l'energia termica**, che attualmente è uno **scarto** nella produzione **elettrica**. Il recupero è possibile **riducendo la scala dimensionale** degli impianti così da poter essere utilizzato per soddisfare il fabbisogno termico e/o frigorifero degli edifici. Si procederà alla semplificazione burocratica per la micro-cogenerazione e piccola cogenerazione.

4. Servizi e Sostegno alle Buone Pratiche. Sovvenzioni e sostegni a soggetti in grado di organizzare percorsi educativi orientati al **consumo consapevole e intelligente**. Diffondere sportelli unici, in grado di orientare il pubblico verso **forme collettive di acquisto** di impiantistica o di energie.

CAPITOLO 2 – INQUINAMENTO

“Smettiamo di farci del male, e subito. Non c'è più tempo!”

I livelli di inquinamento nella nostra Regione hanno raggiunto un livello tale che non è più possibile rimandare gli interventi di contenimento e risanamento. Dovranno essere attivate politiche per **ridurre – in tempi certi** – le **emissioni** di polveri sottili, ossidi di azoto ed altri inquinanti tipici delle combustioni, introducendo nei calcoli economici e nelle valutazioni di incentivo le **esternalità** ambientali, avviando una

rilevazione dell'impatto sanitario tramite **indagini epidemiologiche d'area**. Procedere alla valorizzazione "**contabile-patrimoniale**" del "**capitale arboreo**" formato dalla capacità di generare ossigeno, di assorbire Co2, di assorbire inquinanti, raffrescare, etc.

1. Chi inquina paga. Stimare i danni alla salute, all'ambiente e al territorio prodotti dai grossi impianti e **contabilizzarlo**. Per i danni **diretti**, assicurare che chi cagiona il danno **ne risponda**, anche in caso di fallimenti, e prevedere misure di **tutela preventiva** dal rischio ambientale.

2. Bonifica Zone Critiche. Avvio delle **bonifiche dei suoli inquinati. Mappatura** (Open Data) delle criticità in termini di inquinamento. Controllo e mappatura degli scarichi reflui, al fine di facilitare gli interventi di bonifica, prevedendo stanziamenti per il recupero.

3. Indagini Epidemiologiche. Avvio di **indagini epidemiologiche** e revisione della normativa per introdurre la **VIS** (Valutazione d'Impatto sulla Salute). Valutare l'**entità** dell'impatto sanitario dell'inquinamento dell'aria. Utilizzare i **dati** delle **Asl** per valutare la **correlazione** inquinamento-salute e immediato completamento del registro tumori. L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (**ARPAV**) dovrà fare sistema **anche con il SSN, riconsiderando le proprie funzioni e autonomia**.

CAPITOLO 3 – RIFIUTI

"Ciò che usualmente chiamiamo rifiuto è solitamente del **materiale prezioso che non sappiamo usare**"

Il modello attuale di gestione dei rifiuti, ancora troppo dipendente da indifferenziata, inceneritori e discariche, teso più al **business** che all'efficacia del processo di raccolta e conseguente riciclo, deve rapidamente procedere verso **obiettivi più ambiziosi**, mentre vanno regolate le spinte monopolistiche ed espansive delle municipalizzate. Andrà introdotta la logica del bilancio ambientale.

1. Da Rifiuti a Materiali. Rivisitazione del **Piano Regionale Rifiuti** che dovrà essere incentrato sulla strategia "**Rifiuti Zero**", in termini dei piani di **riuso, raccolta, riciclo**, ma soprattutto di nuovi prodotti e materiali che siano concepiti a tal fine **già in fase di produzione**. Mirare **all'80% di raccolta differenziata e di riciclo**, con l'attivazione di centri di smistamento e selezione dei materiali aperti ai cittadini in concomitanza degli ecocentri. Con i **Rifiuti a km zero**, i rifiuti **urbani** e **speciali** (industriali) devono rimanere all'interno di ciascun **ambito regionale**.

2. Stop agli inceneritori. No **all'incenerimento** ed all'uso di rifiuti nei **cementifici** quali CDR (Combustibile da rifiuto) e CSS (Combustibile solido secondario). Recepimento della Direttiva Europea sul **digestato** come rifiuto speciale evitando così di utilizzarlo come fertilizzante.

3. La Buona Gestione. La maggior parte delle **municipalizzate** non si sono dimostrate adeguatamente efficienti ed efficaci. Sono caratterizzate da costi troppo elevati a fronte di scarso livello di riciclo, con troppi conferimenti verso gli inceneritori e spesso sotto eccessiva influenza politica. Vanno invece presi ad esempio i numerosi modelli di gestione virtuosa che sono presenti nel nostro territorio e vanno incentivati programmi di **educazione ambientale** comunali.

CAPITOLO 4 – AGRICOLTURA

"Quando si prende in considerazione l'economia della produzione agricola insieme con quella dei vari servizi sociali necessari per riparare i guasti di un'**agricoltura malsana**, e se si tiene presente che il nostro bene più grande è una popolazione sana, l'**economicità dei fertilizzanti svanisce**. In futuro i **concimi chimici** saranno considerati una delle **più grandi follie dell'epoca industriale**" - Sir Albert Howard, I diritti della terra

L'agricoltura deve essere allo stesso tempo **sostenibile, sostenuta, tutelata e innovativa** in tutti i suoi aspetti:

1. Ambientale, riducendo l'immissione massiccia di sostanze chimiche nei suoli (fitofarmaci, fertilizzanti chimici, altro); con piani di "greening" e colture "azotofissatrici", con l'adozione di piani di lotta integrata (**lotta ai parassiti con nemici naturali o insetticidi mirati per le specie da colpire**), maggiori controlli e premi alle aziende virtuose. Si farà divieto di nuovi impianti che utilizzano fonti rinnovabili **derivanti da coltivazioni**

alimentari dedicate, o da **reflui di allevamenti zootecnici intensivi**.

2. Ambientale (ripetizione) in termini di **tutela delle risorse naturali** e del territorio, contenendone lo sfruttamento e **garantendone gli equilibri idrogeologici**.

3. Solidale e a km zero, favorendo le buone pratiche e i gruppi di acquisto.

4. Economica, pensando al medio/lungo termine. **Semplificando la filiera riducendo al minimo costi per le domande e passaggi burocratici**. Dotazione di isole ecologiche o centri di raccolta rifiuti speciali presso i consorzi agrari. Rafforzamento della cooperazione tra le piccole aziende agricole, appoggio alle Organizzazioni di Produttori sostenendo le start-up, sostegno al credito. **Intensificare e riprodurre le esperienze dei "tavoli verdi"** allargandoli ad altri soggetti portatori di interesse o controparti con cui ci si interfacci.

5. La Tutela è rivolta alla produzione e ai marchi associati al territorio, al **recupero delle produzioni antiche** (varietà e semi), e all' **aumento della componente qualitativa** rispetto alla quantitativa. **Nessuna deroga** né alle **colture di OGM** in applicazione della clausola di salvaguardia a tutela dei prodotti locali, né all'utilizzo degli elicotteri per i trattamenti coi fitotarmaci. **Valorizzazione e tutela dei prodotti agricoli Veneti** e delle eccellenze enogastronomiche regionali attraverso promozioni mirate per supportare ed incentivare la sopravvivenza delle aziende **favorendone vendita diretta**, slow food e attività agrituristiche. Potenziamento del marchio **"Made in Veneto"**, agendo sul PSR, assieme a disciplinari ed indicazioni chiare sulle etichettature dei prodotti che riportino ogni singolo passaggio. **Creazione di un mercato regionale sementiero parallelo**. **Supporto alla banca del germoplasma** per relazioni con i cittadini/agricoltori che vogliono diventare **"custodi di semi"**.

TUTELA DEI CONSUMATORI

"Un **consumatore informato** è più tutelato"

1. Educazione agro-alimentare. Sviluppo di progetti di educazione agro-alimentare per avere **consumatori sani e consapevoli**, affinché conoscano il reale valore di cosa stanno acquistando. **Con particolare attenzione nell'educazione verso una scelta sostenibile**, locale a km0 o a filiera corta, e di qualità dei prodotti agricoli, **al fine di ottenere la valorizzazione e l'uso dei nostri prodotti regionali** e l'aumento della qualità di ciò che mangiamo, con indubbi benefici per la salute e la qualità della vita.

2. (Bio)logico, KM0 e sociale nella P.A. Prevedere, nell'ambito della gestione di mense scolastiche, ospedaliere e nelle gare concernenti i relativi servizi di fornitura, criteri di priorità per l'inserimento di prodotti agroalimentari provenienti da **operatori dell'agricoltura sociale**, nonché prodotti a **km0** o provenienti da filiera corta, e prodotti derivanti dall'agricoltura biologica o a ridotto impatto ambientale. A pari qualità costituisca titolo preferenziale per l'aggiudicazione, **l'utilizzo di prodotti che non contengano OGM**.

CAPITOLO 5 – ANIMALI

"Il riconoscimento da parte della specie umana del **diritto all'esistenza delle altre specie animali** costituisce il **fondamento della coesistenza** delle specie nel mondo"

1. L'obiettivo principale è proteggere gli animali da allevamento da **inutili sofferenze o lesioni**, a causa delle condizioni di alloggiamento, alimentazione o cura. A tal fine è necessario il **rispetto di determinate regole**, in particolare relativamente al sito di allevamento (spazio e condizioni ambientali), all'alimentazione, alla salute degli animali, e all'organizzazione delle ispezioni degli impianti tecnici nei moderni sistemi di allevamento intensivo, valutando anche la predisposizione di un' **Area di Tutela Animali Regionale**.

2. Indicazione OGM. Rendere obbligatoria, nei prodotti alimentari di origine animale e derivati, l'indicazione relativa alla **presenza di organismi geneticamente modificati nella mangimistica** usata per l'alimentazione animale.

3. "Senza l'ape non esisterebbe né agricoltura né uomo": Difesa, tutela, sostegno al patrimonio apistico regionale.

CAPITOLO 6 – PESCA

“il mare ...la sostenibilità come motore di sviluppo”

La pesca deve diventare più sostenibile e maggiori i controlli, ma l'aiuto alle aziende del settore deve diventare più efficiente nella fase di transizione.

1. Pesca sostenibile, compatibile con il **turismo**, qualità dell'**acqua** e balneabilità futura; ricerca di metodi di pesca meno impattanti e più selettivi, **creazione di zone di ripopolamento** alternate a zone di **concessione a prelievo da dare in co-gestione alle attività ittiche**, nel rispetto delle normative europee. Non saranno applicate deroghe. **Incremento dei controlli in mare.**

2. Fermo biologico per un periodo deciso in base a valutazioni degli esperti (biologi ISPRA), nel rispetto delle normative europee, con fermo differenziato per le specie in difficoltà. **I finanziamenti per il fermo devono giungere in tempi certi.**

3. Peso della burocrazia: snellire le pratiche. Realizziamo o restauriamo strutture per la pesca (come i mercati) con **fondi europei.**

4. Pesca in mare: costituzione di un tavolo permanente con le associazioni di categoria sui problemi della pesca; **programma** d'interventi per le **difese a mare** di 1° grado; ripascimento dighe, scanni ed opere relative, investimenti per garantire la portualità alle bocche di porto.

5. Pesca in acque interne: reintroduzione della **licenza di pesca** regionale tramite corsi appositi, revisione dei permessi, valorizzazione della pesca sportiva con rilascio del pescato, sostegno al ripopolamento delle specie autoctone e lotta alle alloctone. **Potenziamento dei guardia pesca.**

CAPITOLO 7 – TERRITORIO

“Sicurezza idraulica ed idrogeologica, protezione della natura, stop al consumo di suolo”

La sicurezza del territorio deve essere **ristabilita** e va attuata un'attenta prevenzione dei rischi, attraverso la realizzazione e manutenzione ordinaria delle molte opere minori diffuse e necessarie, efficaci **sul lungo periodo.**

1. Difesa del Suolo. È prioritaria la **sicurezza idrogeologica**, con il potenziamento del **“Dipartimento della Difesa del Suolo e Foreste”**, che **deve pianificare** e realizzare tempestivamente gli interventi **in coordinamento** con gli altri enti interessati (**Comuni, Consorzi di Bonifica, ARPAV**). Vanno privilegiati i piccoli interventi diffusi.

2. Libera consultazione in rete dei **dati** delle **criticità territoriali** (franosità, rischio idraulico e idrogeologico) e delle **sorgenti inquinanti**, pensando anche a modalità per rendere le mappe on line **interattive.**

3. Protezione, gestione e salvaguardia della natura in ogni contesto (lagune, vette, colli, aree rurali e urbane); allestimento di parchi agricoli e naturali in tutte le zone da gestire e di pregio; protezione degli habitat e individuazione dei **corridoi biologici.** Idea di parco come insieme indivisibile di natura-paesaggio-storia. Gestione professionale e partecipata del **sistema delle aree protette**, valorizzate da attività economiche e turistiche **compatibili con la tutela ambientale.**

4. Stop al consumo di suolo, incentivazione alla **riqualificazione dell'edificato** dalla pianura alla montagna. Più **controlli** relativi al ripristino di **cave** esistenti e dismesse.

CAPITOLO 8 - FORESTE ED ECONOMIA MONTANA

“Diamo **respiro** al Veneto”

La conservazione del patrimonio boschivo porta molteplici benefici al territorio. È possibile coniugare questa buona pratica con attività sostenibili, portando sia lavoro che un ambiente migliore.

1. Manutenzione Forestale: potenziare gli interventi di **sistemazione idraulico forestale montana** e dei **litorali** con tecniche di ingegneria naturalistica e l'utilizzo di materiali reperiti in loco, fornendo un miglioramento strutturale e specifico del bosco quale regimatore primario delle acque e fattore disinquinante. Favorire la forma dell'**amministrazione diretta** regionale contro il clientelismo.

2. Economia Montana e Turismo. Il comparto di **economia montana tradizionale** deve interfacciarsi con

quello del **turismo**, inteso come fruibilità a basso impatto ambientale, favorendo il recupero dei prati, dei pascoli, dei terrazzamenti e delle malghe, con le relative attività silvopastorali.

3. Patrimonio Boschivo. Favorire la **pianificazione e gestione assestata** del patrimonio boschivo "autoctono" per la produzione di legname di qualità, ipotizzando piccoli impianti a biomassa e teleriscaldamento che utilizzano **legna locale** (sistema chiuso) o **suoi derivati** (cippato, pellets) provenienti da boschi assestati circostanti.

4. Legnatico. Favorire l'**innovazione di prodotti e processi** nella lavorazione del legname, al fine di mantenere la lavorazione stessa sul territorio montano di provenienza e dare un **valore aggiunto** al legno grezzo. Promuovere i consorzi di imprese boschive.

CAPITOLO 9 – CACCIA

"La caccia **non** è uno sport"

Non pagheremo più multe all'Europa: rispetto delle regole, più tutela per le specie.

1. La regione si impegnerà ad un **pieno rispetto delle normative europee** esistenti in materia, evitando deroghe ai regolamenti europei ed **estensioni** dei periodi di caccia, in parziale accoglimento delle richieste di tutela delle varie situazioni locali o in relazione al controllo faunistico specifico.

2. Divieto di utilizzo di richiami vivi.

SANITÀ, SERVIZI SOCIALI, IGIENE

UNA SANITÀ VENETA A 5 STELLE CON " I CITTADINI AL CENTRO".

La salute è un diritto Costituzionale sancito dall'art.32.

La sanità deve essere e rimanere pubblica, capillarmente diffusa sul territorio, universalistica e gratuita.

Noi vogliamo:

- Potenziamento dell'assistenza domiciliare in generale e dei servizi territoriali in collaborazione con enti e associazioni, per creare una rete integrata
- Partecipazione dei cittadini alla formulazione del Piano Sanitario di Zona e alla costituzione di un tavolo di lavoro permanente tra il territorio (Cittadini e Conferenze dei Sindaci) e la Regione. Gli Enti locali devono essere maggiormente coinvolti nelle politiche sanitarie regionali.
- Blocco alla realizzazione delle strutture ospedaliere in Project Financing. Costruire un piano di aggiornamento e ristrutturazione delle strutture ospedaliere che preveda interventi di risparmio energetico ovvero l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nonché interventi ecosostenibili. Solo opere in cui vi sia la presenza di studi di fattibilità e piani finanziari credibili;
- Razionalizzare il modello organizzativo delle Ulss, armonizzando le funzioni negli ospedali in linea con le esigenze delle aree ad "alta sensibilità sanitaria" dovute alla particolarità conformazione del territorio (aree montane, isole veneziane, polesine, etc.);
- Miglioramento ed eventuale accorpamento delle Ulss in ambito amministrativo, e potenziamento del campo assistenziale sia nei complessi ospedalieri esistenti, sia nell'assistenza territoriale, favorendo la salvaguardia e il ripristino delle eccellenze sanitarie dislocate sul tutto il territorio regionale; riacquisizione da parte delle aziende ospedaliere dei servizi appaltati all'esterno;
- Ottimizzazione delle posizioni dirigenziali e scelta delle posizioni di vertice Aziendali con selezione curriculare basata sulla competenza di settore e non su logiche politiche. Anche i direttori generali delle Ulss devono essere scelti in modo trasparente e pubblico, per titoli di merito pregressi, valutati anche da rappresentanti dei cittadini.
- Istituzione di un Ente di Controllo e verifica con specialisti per il monitoraggio di tutte le attività di competenza sanitaria e sociale regionale con funzioni relative a convenzioni e accreditamento, appalti, controllo della spesa, Servizio Epidemiologico, Centro Regionale per la sicurezza del paziente, Programma per la Ricerca e l'Innovazione e la Sicurezza;
- Aggiornamento continuo dei dati dell'Osservatorio Epidemiologico per il controllo e l'attuazione dell'elaborazione dei costi standard analitici regionali delle attività sanitarie e sociali, secondo uno strumento tecnico omogeneo di elaborazione dei costi e delle necessità;
- Superamento del blocco del turnover per il personale sanitario di assistenza, portando il rapporto ad almeno 1 nuovo assunto ogni 2 cessazioni, per contenere l'impoverimento progressivo dei servizi offerti al cittadino. Impegno per il riconoscimento della professionalità di tutte le professioni sanitarie, contro il demansionamento, la restrizione del minutaggio, l'impiego degli infermieri per svolgere competenze aggiuntive a costo zero, la post ausiliarietà . Facilitare la mobilità volontaria in ambito regionale di tutte le figure professionali.
- Più fondi per i programmi di educazione sanitaria basata sull'uso corretto dei farmaci, sui loro rischi e

benefici, e sul potenziamento dell'uso dei farmaci generici e delle farmacie ospedaliere.

- Più fondi alla prevenzione primaria da utilizzare nei programmi di educazione sul corretto stile di vita, sulla corretta alimentazione nelle strutture scolastiche.
- Sperimentazione di nuovi modelli sociali di prevenzione: la "palestra certificata" come nuovo elemento sanitario di base per la "reale prevenzione primaria". La palestra dovrà erogare una prestazione di carattere sanitario. La "prescrizione dell'attività fisica" da parte del medico, deve diventare una prestazione sanitaria non essenziale.

I SERVIZI SOCIALI A MISURA DI PERSONA. NESSUNO DEVE RIMANERE INDIETRO.

COORDINAMENTO

Vogliamo maggiore coordinamento tra gli enti che si occupano di sociale, formando equipe multi professionali integrate tra i servizi, con il coinvolgimento anche del terzo settore e del volontariato. Avvieremo un maggior coinvolgimento degli Enti locali con la Regione.

INFANZIA E ADOLESCENZA

Sostegno ai progetti rivolti a neomamme, neonati (come promozione allattamento al seno e sostegno contro la depressione post-partum) ed infanzia facilitando i Nidi Famiglia con personale competente e promuovendo la rivitalizzazione dei consultori.

Promozione nelle scuole dell'educazione alimentare, della sessualità e dell'uso di internet e dei social-network oltre che sostegno all'attività fisica, alla lotta al tabagismo, all'alcoolismo e alle altre dipendenze da sostanze. Realizzazione di interventi formativi per insegnanti in modo da prepararli al riconoscimento dei disturbi dell'apprendimento e dei segnali di maltrattamento e disagio minorile. Finanziamenti per le attività promosse dalle realtà educative che si occupano di bambini ed adolescenti rendendo facilmente accessibili i bandi europei rivolti al settore.

FAMIGLIA

Tutela e sostegno della famiglia e della salute psicofisica dei care-givers, sostenendo gli sportelli famiglia dove possano trovare risposta famiglie numerose, monoparentali, genitori separati. Sostegno a progetti sulle Case Famiglie e a chi sceglie la strada dell'adozione o dell'affido.

DONNE

Sostegno alla maternità, al inserimento lavorativo femminile, ai centri anti violenza, di promozione della salute della donna e di integrazione per le migranti (alfabetizzazione, inserimento in contesti sociali e lavorativi)

ANZIANI

Attenzione all'anziano per l'accesso ai servizi sociali e sanitari, realizzando un coordinamento tra gli enti di cura e supporto. Potenziamento degli aiuti alle famiglie che sostengono persone affette da patologie neurodegenerative, anche attraverso un potenziamento dell'assistenza domiciliare e sociale.

Sostegno ai progetti territoriali rivolti al coinvolgimento nella vita della Comunità (centri anziani, Università degli Anziani, Attività culturali, sportive e ricreative). Monitoraggio e organizzazione di soggiorni climatici (estivi e invernali) sfruttando la forza contrattuale di una Regione. Aumentare le agevolazioni sul trasporto pubblico secondo ISEE. Aggiornare il numero di impegnative sulla residenzialità, destinate alle varie Ulss per ricoverare anziani nelle case di riposo.

Marginalità

Aggiornamento della Legge regionale 10 del '96 rispetto ai bisogni attuali, rivedendo i criteri di attribuzione dei punteggi per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale popolare (nuove povertà: es. padri separati). Migliorare il sistema di controllo sulla reale situazione economica e sociale di chi usufruisce di alloggio di edilizia residenziale popolare. Utilizzo di appositi fondi per progetti di case condivise per persone con difficoltà di autonomia a causa di patologie psichiche o fisiche. Aumento dei bandi per la locazione calmierata e iniziative a contrasto delle occupazioni abusive. Promozione di progetti di social-housing (utilizzo di immobili pubblici inutilizzati, coinvolgendo gli inquilini nelle operazioni di riqualifica e mantenimento). Preferenza per i progetti di inserimento nel mondo del lavoro rispetto all'assistenzialismo. Promozione di azioni ed iniziative contro la povertà attraverso la raccolta e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

CARCERE

Promuovere azioni rivolte alla rieducazione ed al reinserimento sociale, specialmente tramite il lavoro.

DISABILITÀ

Sostegno all'inclusione sociale della persona diversamente abile a livello scolastico, sportivo e lavorativo. Sostegno a progetti per il "dopo di noi" per quando il disabile non ha più un sostegno familiare (es: case famiglia). Incentivazione a livello regionale del "Fondo Nazionale per la non Autosufficienza" favorendone l'indipendenza e l'autonomia. Aggiornamento immediato del Nomenclatore tariffario regionale per una revisione della lista delle tipologie di ausili erogabili, con inclusione delle nuove tecnologie. Adozione di piani di eliminazione delle barriere architettoniche a livello regionale e tavolo permanente con associazioni per i disabili per trovare insieme alla regione e secondo le risorse le migliori soluzioni alle loro problematiche. Aumentare le agevolazioni sul trasporto pubblico secondo ISEE.

DIPENDENZE

La legge regionale di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico dovrà agire non solo in termini di un necessario disincentivo del fenomeno, ma anche in termini di prevenzione e cura. Promuovere interventi sulla prevenzione e trattamento di ogni tipologia di dipendenza, da sostanze (alcol e stupefacenti), da internet, sex addiction.

MIGRANTI

Sostegno a sportelli territoriali di mediazione culturale per favorire l'inserimento nel rispetto delle leggi e della cultura locale. Creazione di un tavolo di lavoro costituito da istituzioni, associazioni umanitarie, strutture ospitanti profughi e richiedenti asilo, finalizzato alla realizzazione di progetti di lavori socialmente utili che contribuiscano ad alimentare un clima di tolleranza, collaborazione e conoscenza reciproca, oltre che alla formazione professionale per immigrati e profughi. L'ente regionale Veneto Lavoro deve svolgere la sua attività di programmazione e coordinamento dei Centri Per l'Impiego (CPI), che devono assumere anche il ruolo di osservatorio sull'immigrazione e di controllo sul ricorso al lavoro nero straniero assieme alle forze di polizia.

OPERATORI E COOPERATIVE

Formazione permanente e omogenea a tutti gli operatori. Distribuzione equa dei fondi erogati in base alla presentazione di progetti e costante attenzione sui fondi europei per il sociale.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Il Volontariato e' una risorsa importantissima che va sostenuta, ma non deve sostituire i servizi che devono essere uniformi sul territorio regionale. Perciò è necessario rendere maggiormente accessibili i bandi rivolti alle associazioni del volontariato sociale oltre che promuovere azioni a supporto della stesura dei progetti.

TUTELA DEGLI ANIMALI

Il M5S esprime da sempre e in modo chiaro una forte sensibilità verso la tutela degli animali domestici, selvatici e da reddito contro qualsiasi tipo di violenza, maltrattamento, sfruttamento e abuso.

- allineamento delle decisioni in sede regionale ai principi universali dei diritti degli animali UNESCO 15/10/1978 Parigi.
- posizione critica per gli allevamenti intensivi e favorevoli a forme di zootecnia più rispettose degli animali, della salute pubblica e dell'ambiente incentivando la trasformazione ad allevamenti estensivi e promulgando un piano di riduzione dell'uso di antibiotici agli animali .
- rafforzare le competenze delle ULSS -Ufficio veterinario relativamente a: aggiornamento celere banca dati microchip, controlli sugli allevatori, sopralluoghi per verifica maltrattamenti o detenzione cani alla catena.
- legiferare per abbattere concretamente il randagismo
- incentivare il contatto con gli animali attraverso corsi nelle scuole ,pet therapy , individuare in tutti i comuni aree sgambamento per cani ,individuare negli ospedali e strutture sanitarie aree dedicate all'ingresso di animali da compagnia per poter visitare il paziente durante la degenza.
- normare a livello regionale in linea con le disposizioni europee sull'attendamento degli spettacoli circensi superando le disomogenee competenze comunali e incentivando spettacoli senza animali.
- il M5S promuove la ricerca scientifica e si impegna a incentivare le più moderne tecnologie in sostituzione della sperimentazione animale, nel rispetto delle normative vigenti.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, GIOVANI, SPORT

“SCUOLA: PRIMO AVAMPOSTO PER LA LEGALITÀ”

Il diritto all'istruzione è il fondamento imprescindibile per lo sviluppo della persona, affinché gli ostacoli di ordine economico e sociale non limitino la libertà e l'uguaglianza, per garantire una effettiva partecipazione alla vita democratica di tutti i cittadini.

Respingendo la concezione “aziendale” del bene pubblico dell'istruzione, pensando a progetti che interessino il territorio, il sociale ed i genitori, per confermare il valore collettivo di un bene immateriale com'è la Scuola in termini di coesione, solidarietà e cittadinanza.

PRIORITÀ:

SCUOLE PER LA FELICITÀ: perché il benessere, l'accessibilità per tutti, la sicurezza e messa a norma siano condizioni imprescindibili.

SCUOLE PER L'AMBIENTE: messa a norma e in sicurezza degli spazi scolastici verdi ad uso degli alunni anche in attività extra scolastiche. Promozione di progetti per: risparmio energetico negli edifici scolastici; conoscenza dell'ambiente e il rispetto del territorio.

SCUOLE PER LO SPORT: spazi sportivi condivisi con la comunità, “palestre verdi” attrezzate, per rispondere alle reali esigenze dell'attività fisica delle scuole.

SCUOLE PER TUTTI

- Potenziamento dell'offerta educativa e formativa su tutto il territorio regionale.
- Attuazione del principio: scuola “luogo aperto” agli/alle allievi/e, studenti/esse, insegnanti e famiglie, con la promozione di attività al di fuori dell'orario di lezione.
- Concretizzare azioni per il superamento delle “classi pollaio”.
- Garantire l'assistenza scolastica per gli alunne/i con disabilità sensoriale.
- Promozione di azioni rivolte a prevenire l'abbandono scolastico, la dispersione e la marginalità nelle scuole di ogni ordine e grado.
- Predisposizione di laboratori scientifici, matematici, tecnologici, linguistici.
- Sgravi fiscali e/o tariffe agevolate sui trasporti pubblici, accesso gratuito o agevolato a musei, teatri, cinema, palestre e attività sportive, iniziative letterarie, musicali, beni culturali presenti sul territorio regionale.

PRIMA INFANZIA

Per le scuole di prima infanzia: sostegno economico agli enti locali che investono, mantengono ed ampliano l'offerta di servizi, orari e progetti pedagogici innovativi; realizzazione di strutture pubbliche in grado di assorbire la richiesta delle famiglie.

PRIMO CICLO

Per le scuole di primo ciclo: sostenere l'istituzione di classi a tempo pieno ove richiesto; aumentare l'insegnamento delle lingue straniere con insegnanti madrelingua; collaborazioni con artisti e con educatori

per la diffusione della cultura della legalità; realizzazione di sportelli di ascolto sia per gli allievi che di accompagnamento alla genitorialità per le famiglie.

SECONDO CICLO

Per le scuole di secondo ciclo: sostegno e compartecipazione a finanziamenti di progetti ed attività di scambio interculturale con paesi europei ed extra europei.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per le scuole professionali: formazione professionale pubblica e regionale attivata con propri centri formativi, promozione di corsi di formazione professionale che possano essere svolti da enti ed agenzie privati, organismi accreditati e certificati; attivazione di Poli Tecnici e Culturali di Istruzione/Formazione post diploma e post laurea.

Più in generale, si propone di avvalersi dei fondi FESR e FSE per promuovere i programmi europei per la mobilità di studenti/tesse, insegnanti e personale tecnico e amministrativo, giovani operai/e nello scambio di pratiche didattiche, esperienze formative e di tirocinio in equivalenti istituti di formazione/aziende europee.

UNIVERSITÀ E RICERCA

Il diritto allo studio universitario, fondamentale, va coordinato a livello Regionale mediante l'attuazione dei seguenti interventi: mantenimento delle facoltà nei centri storici; azioni per la residenzialità studentesca; unica agenzia regionale per il diritto allo studio; cancellazione dello status di "idoneo non beneficiario" nonché agevolazioni ed azioni atte a favorire il trasporto pubblico.

SCUOLE PER ADULTI

Ritenendo una necessità irrinunciabile la formazione degli adulti, il Movimento si propone di diffondere scuole serali; garantire formazione permanente e accessibile; sostenere formazione specialistica qualificata; sostenere economicamente coloro i quali riprendano gli studi e/o che scelgano di seguire percorsi di riqualificazione professionale per il rientro nel mercato del lavoro.

PARI OPPORTUNITÀ

Il Movimento 5 Stelle propone nel proprio programma la promozione delle pari opportunità per tutti, la prevenzione di ogni discriminazione fondata sul genere, sulla razza o origine etnica, sulla religione, sulla disabilità, sull'età e sull'orientamento sessuale, per progettare e realizzare una società più equa e solidale, basata sul rispetto delle differenze, presupposti necessari al conseguimento degli obiettivi di crescita, occupazione e coesione sociale.

Pertanto, intende dedicare risorse adeguate del bilancio regionale ai seguenti obiettivi:

- promuovere la collaborazione internazionale contro la tratta degli esseri umani;
- sostenere e assistere le organizzazioni incaricate di applicare la legge per eliminare la violenza;
- promuovere il concetto di con-cittadinanza (rispetto delle leggi nazionali e internazionali, definizione di diritti e doveri di ogni persona);
- diritto dell'essere umano alla pace;
- politiche di genere;
- realizzazione di "registri delle unioni civili";
- riconoscimento del "testamento biologico";
- lotta all'omofobia;
- promozione degli interventi per i diritti umani, la cultura della pace, lo sviluppo e la solidarietà (già legge regionale del 16 dicembre 1999, n.55).

PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIO-SPORTIVA

Il M5S particolarmente attento alla salute e al benessere dei cittadini che parte da un concetto di ambiente integrato con le necessità umane, pone come punto di partenza per gli indirizzi politici riguardanti lo Sport, la convinzione che la pratica dell'attività motorio-sportiva sia importante veicolo di educazione alla salute, favorendo i comportamenti più adatti a tale scopo e prevenendo l'assunzione di condotte devianti.

SPORT PER TUTTI

Sport come:

- educazione alla salute dall'infanzia alla terza età, pertanto: non solo strutture e impianti ma anche collaborazione e coordinazione con società sportive e enti preposti;
- prevenzione grazie alla collaborazione tra USL (piani di rieducazione motoria per soggetti ipertesi, diabetici anziani, etc.) e utilizzo di finanziamenti europei oltre a quelli diretti con i bandi regionali.

Prevedere la figura dei laureati in Scienze Motorie, direttamente e obbligatoriamente, all'interno delle strutture sportive, in particolare in quelle private.

I LUOGHI DELLO SPORT

- Mappatura di tutti gli impianti sportivi a livello regionale.
- Realizzazione di piccoli impianti sportivi verdi, a basso impatto ambientale e a costo contenuto, nei pressi degli edifici scolastici.
- Realizzazione di strutture polifunzionali più grandi, fruibili tra Comuni limitrofi inseriti in un unico progetto al fine di abbattere costi di realizzazione e ridurre l'impatto ambientale.
- Sostenere gli enti locali nella manutenzione degli impianti.

SICUREZZA E POLIZIA LOCALE

PREMESSA

Concepire la sicurezza come indice primario di qualità della vita deve essere uno dei punti cardine per la ripresa del nostro territorio, sia dal punto di vista economico che sociale. Il concetto di sicurezza non va determinato solo dal tasso di criminalità effettiva, ma anche dal decoro urbano, dal rispetto per l'ambiente e dalla lotta all'abusivismo in tutte le sue forme e manifestazioni. Pertanto, la sicurezza non può essere scissa dal contesto sociale. Il MoVimento 5 Stelle appoggia le proposte per un Veneto sicuro senza tralasciare contestuali interventi in materia di politiche economico-sociali.

1) POLIZIA LOCALE

GESTIONI ASSOCIATE DI POLIZIA LOCALE: integrazioni alla normativa sulle gestioni associate di polizia locale tra comuni, per favorire solo quelle che portano a miglioramenti concreti e verificabili del servizio.

DOTAZIONI DI SERVIZIO: per gli automezzi e le altre dotazioni della Polizia Locale, vanno promossi i contratti di leasing, che permettono di realizzare importanti risparmi.

FORMAZIONE PROFESSIONALE: la formazione professionale e l'aggiornamento della Polizia Locale devono basarsi su un piano formativo effettivo, concreto e in grado di coprire in maniera omogenea il territorio. Un ufficio regionale si occuperà di raccogliere e diffondere il materiale di pertinenza della Polizia Locale tra i vari comandi.

2) CONTROLLO DEL VICINATO E SUPPORTO AL CITTADINO

CONTROLLO DEL VICINATO: il M5S promuove questa forma di collaborazione tra vicini. Si tratta di sensibilizzare i cittadini a porre maggiore attenzione a certi segnali, che normalmente trascuriamo e che possono indicare che qualcuno è in procinto di commettere un reato. Una consultazione tra responsabili di zona riguardante una situazione insolita e sospetta farà scattare la segnalazione alle forze dell'ordine, veri e unici responsabili della sicurezza del territorio. Naturalmente, le segnalazioni andranno calibrate col buonsenso e dovranno essere ben fondate.

Il M5S veneto, perciò, si impegna a:

- Favorire l'incontro e il confronto tra i cittadini e le forze dell'ordine;
- Spingere i comuni a garantire spazi di incontro per i gruppi di controllo del vicinato;
- Promuovere con i responsabili delle forze dell'ordine appositi progetti formativi.
- L'attività dei gruppi è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli e adesivi, a scopo dissuasivo.

CENTRI DI ASCOLTO: promuoveremo l'istituzione di centri di ascolto, coordinati con gli sportelli dei servizi sociali, allo scopo di ridurre i traumi subiti dalle vittime di reati.

3) STRUMENTI

IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA: progetto regionale che delinea le caratteristiche tecniche affinché tutti i Comuni, attivino e/o coordinino gli impianti presenti sul territorio.

DECORO URBANO: promozione della manutenzione e del decoro dei luoghi pubblici come indice di sicurezza urbana.

4) LOTTA AL GIOCO D'AZZARDO (LUDOPATIA)

Il problema del gioco d'azzardo viene oggi trattato come malattia da parte delle aziende sanitarie locali, con aumenti esponenziali delle persone coinvolte che riversano su tali pericolose iniziative le proprie esili risorse economiche.

Il Movimento 5 Stelle vuole:

- un Regolamento Regionale che normi la diffusione di VLT (Video Lottery) nelle strutture commerciali presenti nell'intera regione;
- una distanza di almeno 500 metri da luoghi cosiddetti "sensibili" (scuole, luoghi di culto, impianti sportivi, oratori, biblioteche, centri anziani, centri ricreativi, parchi e giardini pubblici);
- l'introduzione di un tesserino elettronico individuale obbligatorio per controllare età e tetto delle giocate;
- il controllo della carta d'identità di tutti i clienti che usufruiscono delle VLT;
- il divieto di pubblicizzare, all'interno e all'esterno del locale, la presenza della sala slot;
- la regolamentazione dell'orario per l'esercizio del gioco elettronico;
- incentivi fiscali ai locali che rimuoveranno le VLT;
- il divieto per i concessionari di macchine da gioco di finanziare le formazioni politiche per evitare conflitti di interesse.

5) PROTEZIONE CIVILE

ACCORPAMENTO: Il Movimento 5 Stelle vuole l'accorpamento di Protezione Civile e Polizia Locale sotto lo stesso Assessorato per contenere i costi e ottimizzare i servizi.

REGISTRO PEC: creazione di un registro regionale pubblico dove vengano inseriti i Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile dei comuni del Veneto, approvati annualmente dai rispettivi consigli comunali e redatti secondo i criteri di rischio e con gli interventi operativi svolti.

COMITATO REGIONALE: costituito da Tecnici della Protezione Civile e da rappresentanti dei Comuni, che verifichi la validità dei suddetti Piani di Emergenza.

6) EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Dare piena realizzazione maggiore coinvolgimento dei rappresentanti delle forze dell'ordine e del settore giudiziario nel progetto di "Educazione alla Legalità", tramite il quale svolgeranno corsi rivolti sia agli studenti che a tutti i cittadini, sui temi legati alla legalità, con tematiche pensate su misura per le diverse categorie di persone.

7) OSSERVATORIO ANTICORRUZIONE

Integrazioni alla normativa esistente riguardante l'"Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza", aggiungendovi la funzione di prevenzione dei reati collegati alla corruzione, con relativa raccolta dati ed elaborazione di proposte di contrasto del fenomeno. Le nomine dei membri dell'Osservatorio vanno adeguatamente motivate e decise dal Consiglio dopo consultazioni con le principali autorità giudiziarie della Regione e le ONLUS più rappresentative impegnate nella promozione della legalità.

COME CONTATTARE I GRUPPI CHE HANNO LAVORATO AL PROGRAMMA DEL M5S?

- reg_veneto_gdl_1_economia@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_2_edilizia@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_3_turismo@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_4_ambiente@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_5_sanita@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_6_istruzione@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_7_bandi_ue@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_8_sicurezza@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_9_comunicazione@googlegroups.com
- reg_veneto_gdl_10_legali@googlegroups.com